

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 20 Marzo

Primi atti

Il *Temps*, che è quanto dire uno dei più autorevoli giornali francesi, discorrendo delle idee espresse dal nuovo Imperatore tedesco, nel suo Proclama al popolo e nel Rescritto al Gran Cancelliere, esce in queste parole:

« Se Federico III non avesse fatto che redigere questi due Manifesti non avrebbe regnato invano. Non è detto ancora se il Dottor Morol Mackenzie sia un grande medico, ma consapevole o no, egli ha reso dei grandi servizi ad alti interessi politici. Sostenendo col suo imperturbabile ottimismo il Principe Imperiale, opponendosi ostinatamente ad una operazione che avrebbe potuto uccidere il malato, prolungando di giorno in giorno un'esistenza precaria, egli ha posto il nuovo Imperatore in grado di sopravvivere a suo Padre, di cingere la Corona e di fare atto di Sovranità. E' pur troppo probabile che a questo primo atto, non ne seguiranno molti altri; non è dato promettere lunga durata ad un regno così saggiamente cominciato; ma quando anche questo Regno finisse domani, non sarebbe stato inutile. Le parole pronunciate sono di quelle che non si dimenticano, le speranze destinate son di tal natura che un Successore non oserebbe dissipare del tutto. Non si può sapere quello che farà il Successore di Federico III, ma dovrà tener conto del testamento politico lasciategli dal Padre. »

La missiva alla Camera mediante cui egli presta giuramento alla costituzione e riconosce i propri doveri verso la rappresentanza popolare (la quale invero era disavveza a questa deferenza) dimostra ancora di più i sensi liberali che animano il nuovo monarca tedesco.

Bisogna infatti aver presente che l'ansia pietosa che circondava in tutto il mondo moderno il Kronprinz a San Remo, era prodotta non tanto dalla tragica natura del caso quanto dal timore di veder scomparire dalla scena del mondo, senza aver potuto parlare dall'alto del Trono, un Principe del quale erasi a ragione riposte tante speranze.

Federico III ha potuto esporre solennemente le sue idee sulle principali questioni che agitano la coscienza moderna, e lo ha fatto con una schiettezza ed insieme un'elevatezza, che contrastano mirabilmente colle banali dichiarazioni che predominano in consimili circostanze.

Negli accennati documenti si rileva il lungo studio che il nuovo Imperatore ha fatto dei bisogni del suo paese, delle correnti che agitano lo spirito del popolo tedesco, delle necessità di cui bisogna tener conto, degli errori e

delle illusioni da cui bisogna guardarsi. Federco III ha toccato dei disinganni che può produrre il Socialismo di Stato; ha proclamato con grande vigoria la causa della tolleranza religiosa.

Degne poi di Federico II, il grande antenato dell'attuale Imperatore, sono le parole colle quali si chiude il Rescritto al Gran Cancelliere:

« Indifferente allo splendore delle grandi azioni che procacciano la gloria, sarò pago se più tardi si dirà del mio regno che fu benefico al mio popolo, utile al mio paese, e una benedizione per l'Impero. »

Qualunque sia adunque il fato che l'attenda, raggiungendo negli eterni riposi il padre suo, Federico III potrà dire senza orgoglio *non omnis moriar*; giacchè di tutto ciò che salendo al trono egli ha detto in omaggio alla verità, alla giustizia, alla civiltà, qualche cosa deve pur rimanere, anche come lezione e quale testamento al figlio.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 19

Presiede l'on. Biancheri.

Apresi la discussione sui capitoli del bilancio degli esteri.

Sant'Onofrio raccomanda al ministro il riordinamento del personale che ora presenta non lievi inconvenienti ed aggiunge altre raccomandazioni.

Chiaves si associa alle considerazioni del preopinante. Manifesta alcuni dubbi sull'applicabilità di alcune riforme. Ciò non toglie ch'egli abbia fiducia in Crispi e come Presidente del Consiglio e come ministro dell'interno e come ministro degli esteri; anzi la sua fiducia in Crispi ministro degli esteri s'è rafforzata dopo la lettura dell'ultimo Libro Verde dal quale ha veduto com'egli abbia usato a proposito del trattato colla Francia, la massima conciliazione dignitosa, ma la sua lagnanza è provocata dal desiderio di veder ristabilito sollecitamente il regolare funzionamento di tutti i poteri.

Sprovieri approverà il bilancio.

Miceli, relatore, lo difende da alcuni punti dei vari oratori.

Crispi risponde a Chiaves che nessuno più di lui sente il peso della sua posizione. Se potesse scaricarsene lo farebbe volentieri e non solamente della responsabilità del ministro degli esteri. L'ufficio di ministro non è troppo confortante. Si sta più comodi nel modesto esercizio della propria professione. Vi sono momenti di soddisfazione ma sono ben rari, onde occorre una grande abnegazione per rimanere. L'oratore non può manifestare i motivi che lo inducano a non abbandonare la responsabilità della politica estera.

Temerebbe con tale abbandono, di nuocere all'interesse del paese. Chiede perciò venia a Chiaves e alla Camera se altro non può aggiungere in argomento. Però, si augura che si possa fare presto un'ampia discussione su tutto l'indirizzo politico del Gabinetto perchè si possa conoscere la completa volontà della Camera. Assicura che se la fiducia della rappresentanza del paese gli venisse meno non esiterebbe ad abbandonare il suo posto, per lasciarlo a coloro che godessero le simpatie e la fiducia del Parlamento.

Il ministro accetta l'assimilazione della carriera, però con qualche limitazione poichè a mantenere la continuità nell'amministrazione occorre appunto che non si cambi frequente-

mente il personale nell'amministrazione centrale.

Riconosce l'utilità di una scuola speciale per la carriera diplomatica pur facendo osservare che il diritto pubblico è una delle materie che si insegnano nelle nostre Università.

Conclude dicendo che molte altre modificazioni devono introdurre nell'organismo del ministero degli esteri, ch'egli le studia e spera di proporle nel prossimo esercizio.

I primi 14 capitoli furono approvati senza modificazioni.

Levasi la seduta alle ore 6.40.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 19

Presiede l'on. Tabarrini.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1887 88 e risulta approvato.

Si approva senza discussione il progetto sui concorsi speciali a posti di sottotenenti d'artiglieria e genio negli anni 1888 89.

Si procede alla discussione del computo delle campagne di guerra e si approva il progetto relativo.

Vengono pure approvati senza discussione alcuni contratti di vendita o permuta di beni demaniali, nonché altri progetti di maggiori spese nell'esercizio 1886 87 nei ministeri delle finanze e degli esteri e di maggiore spesa per danni cagionati dalle valanghe.

Levasi la seduta alle ore 4.45.

PARLA FEDERICO III.

In un suo messaggio al Reichstag l'imperatore Federico III dichiara che egli osserverà con fede inviolabile la costituzione dell'impero e i diritti stipulati cogli Stati confederati, seguendo l'esempio del suo augusto genitore.

In unione ai Principi e alle città libere dell'impero, agendo d'accordo col Reichstag, proteggerà i diritti, la libertà, l'ordine, custodirà l'onore dell'impero, ne curerà la pace e la prosperità.

Lo sviluppo delle forze militari, ottenuto mercè le deliberazioni unanimi del Reichstag, causò una grande gioia a Guglielmo; — come erede del padre, l'Imperatore esprime i suoi ringraziamenti e la sua fiducia nella devozione della nazione e della rappresentanza popolare.

Il messaggio del Re al Landtag contro-firmato da tutti i ministri si richiama al proclama imperiale.

Dice che il Re osservando scrupolosamente la costituzione, custodendo le prerogative della corona, in unione al Landtag, ha piena fiducia in esso; spera coll'aiuto di Dio di assicurare la felicità, la prosperità della patria.

L'Imperatore soggiunge che la sua salute non gli permette di prestare giuramento personalmente. Nel desiderio però di affermare la sua attitudine, che in nessun caso può lasciar luogo a dubbio verso la costituzione, il Re giura finora di mantenere solennemente ed osservare fermamente e inviolabilmente la costituzione, e di regnare colla legge.

I messaggi dell'Imperatore vennero letti alle due Camere della Dieta riunite in seduta plenaria sotto la Presidenza del Presidente della Camera dei Signori.

Terminata la lettura, il Presidente dichiarò che non gli incombeva di dire come ciascuna Camera volesse rispondere al Messaggio reale, e invitava soltanto l'assemblea in segno di fedeltà e devozione a emettere il grido di viva Federico III.

Questo grido fu emesso tre volte e quindi la seduta venne sciolta.

La Camera dei deputati dopo votati ringraziamenti alle Camere degli altri paesi per le condoglianze in morte di Guglielmo, votò la risposta al messaggio di Federico III.

Questa risposta ringrazia l'imperatore pel giuramento costituzionale, augura la completa guarigione di Sua Maestà, esprime il dolore per la morte

di Guglielmo che assicurò alla nazione un devoto successore che lo fu come Kronprinz e mostrò di possedere il sentimento del dovere proprio negli Hohenzollern, accorrendo ove la patria lo chiamava.

Concedagli Iddio la forza di regnare a vantaggio della patria. La Prussia sempre fedele e sommersa ai suoi sovrani, deve la sua grandezza, la sua forza al reggimento degli Hohenzollern.

I Re di Prussia

Vissero quasi tutti lungamente i sovrani di Prussia; e in 231 anni non ne salirono al trono che otto.

Federico Guglielmo I regnò dal 1657 al 1688.

Federico I dal 1688 al 1713.
Federico Guglielmo II dal 1713 al 1740.

Federico II dal 1740 al 1786.
Federico Guglielmo III dal 1786 al 1797.

Federico Guglielmo IV dal 1797 al 1840.
Federico Guglielmo V dal 1840 al 1861.

Guglielmo I dal 1861 al 1888.
Come si vede, dal momento che soli 8 re hanno regnato 231 anni la media per ciascuno è di 29 anni media lunghissima davvero e non raggiunta forse da nessuna dinastia.

Stampa italianofoba

Certa stampa francese è, da qualche tempo, fuori di strada. Sia nell'apprezzare il proprio paese, sia nel giudicare gli stranieri, sia soprattutto nell'interpretare la politica europea e gli uomini di Stato che la dirigono, cade di puerilità in puerilità e riempie d'invanità i suoi giornali. Dacchè la Francia subì un periodo di decadenza, il cervello di una parte dei suoi connazionali ha perduto il senso della propria storia, dimenticate le glorie della propria letteratura; infatuata solo di sé, accecata dal proprio orgoglio, batte il sentiero dei popoli prossimi a sfasciarsi, di coloro che, dopo aver adempiuto una parte gloriosa nella storia dell'incivilimento, vollero l'interesse generale in interesse personale privato, e posero sul loro altare la propria effigie in luogo della statua della civiltà.

Per la stampa francese Parigi è sempre il cervello del mondo, la Francia è sempre il sole che spande la luce sull'universo; per essa i popoli stranieri sono sempre scolaretti adolescenti ed ignari, che senza di lei non saprebbero trarsi d'impaccio.

La stampa francese non vede, o finge di non vedere l'esercito italiano e la flotta fiorentina, il materiale di guerra perfezionato e completo, le fortezze ben provvedute, i porti difesi. Perché l'Italia, che inaugurò una politica di pace e di federazione di popoli, non di guerre e di conquiste, parla un linguaggio mite e pacifico, un linguaggio civilizzatore, non minaccia, non annunzia ambizioni, la stampa francese non la crede un popolo consistente, nè pratico. Ferma com'è nel suo proposito di rivincita, la Francia dimentica i suoi vitali interessi e li pone in non cale, distrugge ella stessa le sue naturali alleanze, giudica i popoli stranieri come converrebbe alle sue tendenze; dichiara il popolo italiano privo di politica capacità, di vigore, di dignità nazionale; dichiara i di lei uomini di Stato fantocci vili ed adulatori, striscianti a' piedi dell'Allemagna: tali non li direbbe, se strisciassero a' piedi suoi, come sgraziatamente fa qualche giornale italiano.

Poichè, quale giudizio dovrà farsi di quegli italiani che sotto pretesto di teorie politiche od amministrative, sorgono a difesa delle pretese francesi contro il governo italiano, o tentano sventarne la politica compromettendo i ministri che la dirigono?

Ormai è tempo che la stampa italiana ribatta i pretenziosi rimproveri ed i torti giudizi della stampa fran-

cese, e dica chiaramente alla Francia che dall'89 in poi i popoli europei sono cresciuti ed ora sono maggiorrenni; che la Francia più non è il sole della civiltà, stazionaria come si conserva nelle sue pretese dell'89. La dignità italiana più non deve piegarsi alle carezze francesi dopo i gravi e giornalieri insulti da cui è coperta dal loro giornalismo, tanto più quando questo osa attaccarsi persino all'onorevolezza del Re Umberto, conosciuto come uno dei re più onesti. Nessuno italiano, che per tale voglia essere tenuto, deve tollerare che questi insulti rimangano senza risposta, e che ne sia vituperato il solo vero baluardo dell'italiana unità, dell'italiana indipendenza nel concerto dei governi europei.

Amministrazione delle Poste

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Gennaio 1888:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N.° 1,591,887
Libretti emessi nel mese di Gennaio 1888 » 31,105
N.° 1,622,992

Libretti estinti nel mese stesso » 7,671

Rimanenza . N.° 1,615,321

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 233,008,841:55
Depositi del mese di Gennaio 1888 » 21,432,295:49
L. 254,441,137:04

Rimborsi del mese stesso » 13,854,891:29

Rimanenza L. 240,586,245:75

Corriere Veneto

Badia Polesine. — Il Consiglio Comunale, riconoscendo la convenienza e la serietà delle proposte fatte dal signor Busso, capo della « Società Artieri » testè fallacemente costituita, ad unanimità di voti ha deliberato di concedere alla Società medesima la costruzione del fabbricato ad uso mercato coperto e residenza della Regie Scuole tecniche, per un importo di oltre lire 35 mila, derogando dalle pratiche d'asta. Ora non manca che l'approvazione del Prefetto perchè abbiano compimento i voti e le speranze dei bravi e solerti artieri badiesi.

S. Pietro Cadore. — Viene aperto il concorso al posto di quella Condotta medica verso lo stipendio annuo di L. 3250,00 nette da Ricchezza Mobile coll'obbligo nell'elezione di prestare la cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti del Comune, la cui popolazione è di 2500.

L'eleto inoltre ha obbligo di prestarsi per le vaccinazioni annuali ordinarie e per le rivaccinazioni straordinarie col solo annuo diritto di L. 60.

Le domande di concorso dovranno essere esibite entro il termine del 15 Aprile p. v., corredate dai prescritti documenti.

Il servizio sarà duraturo per due anni in via di prova, e l'eleto dovrà assumerlo non appena avrà ricevuta la relativa comunicazione di nomina.

Venezia. — Venne constatata l'esistenza in Piazza San Marco di un pozzo gigantesco nel bel mezzo della piazza; pare venisse costruito nel secolo XV e chiuso in principio del secolo scorso; calcolasi che il suo bacino contenga diecimila metri cubi di sabbia, quivi portate dalle dune del Lido. Così si conoscono finora cinque antichi pozzi in piazza di San Marco, e si sa dove cercare il sesto. La *Riforma* vi dedica un notevolissimo articolo per rilevare l'importanza della scoperta.

LA TACHIGRAFIA

Riportiamo dalla *Gazzetta Musicale* di Milano un articolo sopra il Sistema Tachigrafico Musicale Tessaro, il cui privilegio venne acquistato dalla Casa Ricordi e C. di Milano.

Quantunque da lungo tempo noi avessimo richiamata l'attenzione dei nostri lettori sopra l'importante ritrovato del nostro amico Angelo Tessaro, pure mai come adesso ci fu dato di riconoscerne tutta l'importanza.

Quando vediamo una casa come quella del Ricordi di Milano compere un tal privilegio, ed approntare una apposita officina per applicare il nuovo sistema sopra larga scala; quando osserviamo le principali case editrici musicali di Parigi, Londra, Vienna, Praga, Madrid, Pietroburgo, New-York, andare a gara per acquistare esse pure un tal privilegio e gli editori delle medesime venire appositamente a Milano per assistere ai primi esperimenti, e partirne entusiasti — mandando in seguito all'officina Ricordi i loro migliori operai per apprendervi l'applicazione, noi possiamo senza tema di errare riconoscere che tale invenzione ha un carattere così vasto di utilità e di novità, da segnare certamente un'orma incancellabile nel campo dell'arte.

Pur troppo gli ingegni robusti non si fanno strada in mezzo alla folla, che dopo lunghe lotte combattute con vigore e con fede; ed ogni invenzione, prima di trionfare, deve distruggere prevenzioni, diffidenze, sistemi inventati; per cui anche l'amico nostro dovette studiare, affaticare e combattere con tutta la forza del suo vigoroso ingegno, prima di vincere tanti ostacoli che ad ogni piè sospinto gli si paravano dinanzi.

Esso quindi non deve lamentarsi se a Padova non ha trovato né incoraggiamenti, né assistenza, perchè così sarebbe stato in qualunque altro paese dove egli avesse principiato i suoi studi. Il mondo applaude sempre a quelli che riescono, ed è così soltanto che non vien permesso agli ingegni mediocri di occupare un posto che a loro non spetta.

Ora poi che il trionfo è pieno, ed i dubbi e le diffidenze non possono più esistere, Padova avrebbe torto se non riconoscesse ed onorasse un figlio suo, che sarà di lustro e decoro alla città nativa.

Se Padova segue con compiacenza gli sforzi di Stefano Breda per assicurare all'Italia l'Industria delle corazze, sottraendosi per tale modo l'Italia dalla relativa dipendenza dall'estero; crediamo del pari che Padova dovrebbe onorare chi seppe fare una scoperta, l'importanza della quale, vien pure riconosciuta all'estero che va a gara per acquistarla, e manda qui i suoi migliori operai per apprendere l'applicazione.

Questi fatti non sono da noi tanto comuni da passare inosservati, e devono venire riconosciuti da Padova non solo, ma dall'Italia tutta.

Ed ecco l'articolo della *Gazzetta Musicale*:

« Già fino dai primi esperimenti di questo sistema inventato dall'egregio sig. Angelo Tessaro di Padova, il gerente la Casa Ricordi e C. aveva ricevuto profonda impressione, come di cosa assolutamente nuova, e ne espresse tutta la propria ammirazione al sig. Angelo Tessaro. In seguito a ciò, venuti a speciali trattative, si stabilirono preliminari, in forza dei quali il predetto sig. Tessaro sarebbe recato a Milano onde procedere a decisivi esperimenti. « Questi ebbero luogo infatti in questi giorni alla presenza del sig. Giulio Ricordi e di parecchi rappresentanti di grandi Case editrici estere: i risultati non solo corrisposero, ma superarono le aspettative, per modo che i contratti preliminari per ces-

sione ed uso esclusivo del brevetto d'invenzione, vennero da tutti confermati e tradotti in regolare atto. « In forza di ciò la Casa Editrice G. Ricordi e C. di Milano, ci annuncia di aver acquistato dal sig. Angelo Tessaro il diritto esclusivo per tutto il Regno d'Italia e sue colonie, per l'uso del sistema tachigrafico musicale Tessaro, ed ha ordinato all'inventore tutte le macchine necessarie per l'impianto di una grandiosa officina.

« Non crediamo dover oltre insistere su di questa invenzione, che per metterla di dare un ampio ed imprevisto sviluppo alla pubblicazione della musica, e ci limitiamo a congratularci colla Casa G. Ricordi e C., ma più ancora coll'egregio Tessaro, il quale con questo sistema ha segnato un enorme progresso nella parte della stampa musicale, onorando in pari tempo l'Italia colla di lui invenzione. »

E intanto all'amico A. Tessaro di nuovo le nostre congratulazioni, lieti di essere stati sempre fra quelli che ne appoggiarono l'opera e credettero alla riuscita.

Concorsi al Ministero dell'Istruzione. — È aperto il concorso a otto assenti di L. 3000 ciascuno per istudi di perfezionamento negli Istituti scientifici stranieri per un anno a cominciare dal 1° novembre p. v. Di detti assenti due sono destinati agli studi giuridici e sociali, due agli studi medico-chirurgici, due alle scienze matematiche fisiche e naturali e due alle scienze filosofiche e letterarie.

È aperto pure concorso per un assegno per istudi di perfezionamento all'estero, istituito dalla Commissione centrale di beneficenza amministrata dalla Cassa di Risparmio di Milano e intitolato alla memoria del Re Vittorio Emanuele; è di L. 3000 annue a datare dal 1° novembre p. v.

Consimile concorso è aperto per un giovane che abbia presa la laurea in Pavia ed è istituito dall'Amministrazione del R. Collegio Ghislieri e dedicato pure alla memoria di Vittorio Emanuele.

Il tempo utile per le istanze documentate si matura col 30 aprile p. v.

Società Reduci. — Presenti 57 soci all'Assemblea ordinaria del 18 Marzo venne approvato il resoconto finanziario dell'anno 1887 col civanzo di L. 1034.90.

Approvò pure il bilancio dell'Opera Pia *Cassette Operaie* con civanzo complessivo di L. 733.31.

Il Presidente avvertì che alcuni soci mancarono ai loro impegni sul prestito all'onore presso la Banca Popolare e dichiarò che ove essi non si ponessero in regola, avrebbe proposto la loro radiazione dalla Società.

L'Assemblea votò un ordine del giorno che autorizza il Consiglio Direttivo a cancellare dall'elenco dei soci quelli che entro un mese non si ponessero in regola con la Banca Popolare.

L'Assemblea dopo larga discussione non approvò la proposta di allargare a 12 il numero dei Consiglieri e approvò di mantenere stabilmente il sussidio ai soci malati a L. Una ritenuto che a tale scopo la Società nel 1887 spese L. 340.

Procedutosi all'elezione delle cariche sociali riuscirono nominati a Presidente l'avv. Carlo Tivaroni (rielez.), a Vice Presidenti l'on. Alessandro Marin (rielez.) e Luigi De Prosperi (nuova elez.); a consiglieri i sigg. Lotto Gaspere (rielez.), Michieli Antonio (rielez.), Mingatti Gaetano (rielez.), Massenz Giovanni (rielez.), Malamaning Giovanni (nuova elez.), Caffi avvocato Eustorgio (rielez.), Visentini Carlo (nuova elez.) e Abriani Ettore (nuova elez.); a Cassiere il sig. Olivetto Nicolò (rielez.); a Segretari i sigg. Bampo Silvio (rielez.), De Sisti Carlo (nuova elez.); a revisori dei conti i sigg. Persicini Luigi (nuova elez.) e Zatta Pietro (rielezione).

Ieri. — Parecchi operai ieri provvidero a onorare la memoria di Giuseppe Garibaldi.

A quest'effetto, frutto di una colletta, deposero una corona di fiori freschi ai piedi del monumento all'eroe nella Piazza che da lui porta il nome e la sera accesero fuochi di Bengala davanti alla venerata effigie.

Più tardi gli stessi si raccolsero a geniale banchetto.

Mancanza dell'argento. — Continua anche qui in Padova la ricerca dell'argento, che così diviene sempre meno numeroso.

I negozianti incominciano a preoccuparsene ed a ragione.

Vorremmo perciò se ne preoccupassero anche le autorità e le rappresentanze commerciali sull'esempio di Milano il cui municipio ne interessò direttamente il ministero temendone disordini.

Ma su che cosa mai non si fa oggi speculazione?

Disgrazia. — Ieri verso le ore 3 pom. nella fonderia già Rocchetti in S. Michele, gli operai Brigenti Luigi d'anni 30 falegname, e Corazza Vittorio d'anni 23 pure falegname, mentre lavoravano sopra un'altissima armatura, per la rottura d'un trave caddero a terra riportando il Brigenti la frattura della gamba sinistra ed altre leggere contusioni nel resto del corpo, ed il Corazza alcune contusioni di poca entità.

Ambedue vennero curati al locale civico ospitale.

Artisti concittadini. — Apprendiamo con piacere dai giornali palermitani la parte sostenutavi dalla nostra concittadina Maria Zanon nella *Marta* del Flotow.

Mentre in massima l'opera non incontra troppo i giornali parlando degli esecutori dicono che la signorina Zanon eccelle sovra tutti ed è festeggiatissima per la voce potente e per l'esattezza del canto; così soltanto la sua aria andò bissata ed essa è applaudita e festeggiatissima.

Il successo suo è perciò proprio il più lusinghiero e completo e quindi ne facciamo ad essa le nostre più sincere congratulazioni.

Rissa e arresto. — Questa mattina in Via Stora nacque un pandemonio per alcuni ubriachi.

Essi volevano dare, come hanno dato, un saggio di pugilato sulla pubblica via e in seguito a ciò due di questi rimasero malconci ed uno accompagnato in carcere.

Molto pubblico assisteva dalle finestre alla scena tragico-comica.

Il tempo che fa. — Come suol dirsi, saremo domani in primavera. Intanto il tempo si apparecchia al grande passaggio col mostrarsi della massima incostanza.

Piova, vento e solo si alternano meravigliosamente con isbalzi i più strani; ed oggi poi nel complesso fa un freddo da ricordare il rigore dei mesi trascorsi.

Sforzi inani però; le giornate allungate sono una promessa che di ben poco ancora il freddo ci burlerà cosicché la primavera trionferà con sollecitudine — la primavera, la carissima stagione, che però come le belle ragazze ha sempre dell'incostante.

Lo Stenografo. — È uscito un altro fascicolo dello « Stenografo, organo della Prima Società Stenografica Italiana ». I nostri augurii.

Forimento. — Alle ore 1 pom. di ieri in Via S. Fermo, certo N... F..., d'anni 52, muratore, venuto a diverbio con certo L... A..., d'anni 61, per causa di differenza sul pagamento di lavoro, riportò una ferita lacero contusa alla testa ed una nella mano sinistra.

Una al di. — Bernardino e il suo agente di negozio:

— Che cosa comanda, padrone?

— Sto scrivendo una lettera raccomandata a mia moglie; apparecchi la busta e relativi suggelli in cera lacca.

Bollettino dello Stato Civile del 18 Marzo

Nascite: Maschi N. 4 - Femmine O. **Matrimoni.** — Battaglia Francesco fu Pietro, impiegato, con Fe-

stari Amalia di Francesco, casalinga — Callegaro Domenico fu Angelo manovale, con Casotto Maria di Giuseppe, villica — Camporese Valentino di Giacomo, contadino, con Bortoletto Giuseppina di Leopoldo, contadina — Calgari Vittorio di Giovanni, prestinico, con Mattoso Teresa di Domenico, cameriera — Bortolami Giuseppe fu Prodocimo, muratore, con Bravo Antonia di Osvaldo, contadina.

Morti. — Galgazzo Bosi Teresa fu Antonio di anni 32, lavandata, vedova — Benedetti Pietro fu Domenico di anni 46, accenditore gaz, coniugato.

Corriere commerciale

BORSA

Padova 20 Marzo.

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.	
Fine corrente	96 25	—
Fine prossima	96 42	1/2
Genova	79 50	—
Banco Nota	2 03	—
Marche	1 26	—
Banche Nazionali	2115	—
Banca Naz. Toscana	—	—
Credito Mobiliare	987 50	—
Costruzioni Veneto	187	—
Banche Veneto	245	—
Cotonificio Veneziano	370	—
Credito Veneto	240	—
Tramvia Padova	—	—
Guidovis	—	—

Due giorni d'un almanacco

20 Marzo Martedì — Trissino G, poeta e letterato, vic. 1478-1550, — S. Cirillo.

21 Marzo Mercoledì — Mugre Arduino G., celebre geologo, veronese. 1714 1795 — S. Benedetto.

MASSIME

La gloria degli uomini deve sempre misurarsi coi mezzi, di cui si sono serviti per acquistarla.

I Re trattano gli uomini al pari delle monete; danno ad essi quel valore che vogliono, ed obbligano a riceverli secondo il loro corso arbitrario, e non già secondo l'intrinseco loro valore, ed il verace lor prezzo.

BIBLIOGRAFIA

P. MANFRIN — *Gli ebrei sotto la dominazione Romana* — (Vol. I° - pag. 309 - prezzo L. 5) — Roma 1888 presso i fratelli Bocca editori — Tipogr. del Senato.

Difficile invero è il compito di giudicare di un libro che è incompleto; incompleti non possono che riuscire perciò i giudizi. Ed è questo anche il caso nostro di fronte alla nuova pubblicazione del conte Manfrin, poiché questo volume già pubblicato attende il secondo e riesce quasi soltanto una prefazione di questo, in cui si arriverà a svolgere il vero argomento e giungere a vere conclusioni.

Pure queste premesse possono stare a sé e vari punti di esse costituiscono illustrazioni storiche complete; e nel loro complesso poi riescono una chiara illustrazione della storia ebraica nei tempi prima che Pompeo conquistasse il regno di Giuda. Vastissimo il tema che a mente dell'autore, com'egli stesso ci ebbe a dire, doveva essere ristretto a una recensione per qualche rivista; ma poi la materia gli crebbe proprio sotto gli occhi spaventevolmente in modo da condurre appunto a questa pubblicazione.

Nè è da stupirsi quando si consideri quanto importante sia la storia del popolo ebraico e come le prime sue vicende col massimo dei libri si connettano allo svolgimento di tutto il periodo primo del cristianesimo.

Strano ingegno quello del carissimo amico nostro senatore Manfrin! Basta svolgere i titoli delle sue opere per comprenderne la vastità.

Egli ebbe la gloria di gettare la base della riforma comunale e provinciale; se ne scrisse per lungo periodo di anni e tutti gli studi ulteriori non fanno che compenetrarsi nel suo studio primitivo; egli allora si rilevò vero ingegno superiore che creò la base delle ulteriori riforme amministrative. Chi scrive queste linee attende a pubblicazione sullo stesso argomento e si lusinga di portare in nuovo campo le disquisizioni del carissimo amico, costituendo un nuovo cammino nell'ardua definitiva questione che deve essere la base del futuro ordinamento dei Comuni e della nuova Italia; poiché nei Comuni dev'essere incardinata tutte le nuove libertà e con esse la

vita della nuova Italia facendo però delle immutabili tradizioni, che sono i veri coefficienti dello spirito e dei bisogni locali, come fino da quattordici anni or sono nel *Corriere Veneto* spiegavasi.

Le teorie di Darwin offrono ampio sviluppo al suo pratico ingegno, e questo estrinseca parlando di quel neoguelfismo che è tanta parte dell'attuale debolezza di questa nuova Italia la cui gloria e fermezza (come scriveva a proposito di Cromwell) deve consistere nella rivendicazione dei diritti del libero pensiero, con cui soltanto si assegna la nuova missione ai nuovi fatti vaticinati nella breccia di Porta Pia.

Così rompe egli i vietati pregiudizi trattando con nuova forma del principio per cui debbasi nominare il ministro della marina (egli tanto competente in materia) ed entrando nel campo storico mostra una calma e una pazienza da disgradarne i flemmatici sommi tedeschi.

Il suo amore al Veneto e il riconoscimento della parte in esso di Venezia gli fece spiegare i mezzi con cui pel generale odierno interesse far rivivere le antiche glorie della dominatrice dei mari; ire politiche gli procurarono inimicizie per parte di quello stesso gruppo progressista che avrebbe dovuto essere il primo ad aiutarlo e così si perpetua l'atonia di Venezia e del Veneto, ma va superbo chi scrive queste linee di essere innocente di queste colpe, cosicché, se bene tanto tempo siasi perduto e tante vergogne accumulate possiamo guardare ancora fidenti all'avvenire che non ha riguardi ed è inesorabile nella forza irresistibile del suo cammino.

È reso impotente alla immediata risurrezione di questa estrema parte orientale d'Italia, sconosciuto nelle sue nobili mire, sicuro che l'avvenire non può fallirgli, egli pensa al passato e ricostituisce la più splendida pagina delle glorie dei Veneti antichi e, avvalendosi di un solo passo di Polibio, rifà le vicende di secoli addietro e alla nostra regione ricompono la corona del merito per avere salvata Roma e la civiltà che da essa ebbe il nome e la potenza.

Immedesimato alle glorie italiane e in ispezialità alle Venete e alle Romane, sempre considerando i momenti attuali e la pratica attuazione delle precedenze, pensa a quel popolo glorioso, cui il mito concesse e concede tanta parte nello svolgimento delle attuali vicende della modernità, in cui, esule, disperso, è pure tanto potente per ingegno e denari.

Come sopra dicemmo, il lavoro che doveva avere le modeste proporzioni di un articolo da giornale, assunse quelle di un lavoro da attrarre anche colla mole l'attenzione di tutti i cultori più profondi della storia, anche fra i più illustri e contro cui accanito si dibatte colla vastità dell'ingegno e colla forza degli argomenti.

Egli osa rifare la storia degli Ebrei e ci pare lo faccia col più profondo acume, e in ciò sia guidato da quella sagacia che approfondisce tutto il passato per trarne le migliori norme per l'avvenire, appunto col retto principio di rendere sempre più esatta la frase di Cicerone che la storia è la maestra della vita. Ecco perchè, oggi in cui le popolazioni sono divise nel concetto di semitismo e antisemitismo, il senatore Manfrin non lascia cadere una sola sillaba per cui sia lecito sospettare che nella grand'osa lotta egli stia per l'una o per l'altra parte; egli ha in mira soltanto la verità e imparziale vi si attiene per farne uscire la verità storica, luce del passato, lezione del presente, norma per il futuro.

Quando i grandi ingegni possono lasciarsi dominare da idee preconcepite? Esse vi sono troppo superiori, essi che non sentono le bassezze degli animi meschini.

Il che non gli vieta di esporre francamente lode o biasimo a seconda dei momenti e delle circostanze. Lo studio del vero, ecco tutto l'assunto e da questo studio ne esce una luce vivida e che ristora tanta parte di storia contro i vietati pregiudizi che campeggiano nelle scuole e nella primitiva istruzione.

È verissimo, come dice l'autore che « nessun popolo possiede una storia più completa del popolo ebreo, poiché essa, com'è noto, partendo dal tempo nostro, rimonta fino all'asserita comparsa dell'uomo sulla terra » ma quante favole, diciamo noi, vi si connettono e quanto arbitrario, come addimostra il Manfrin, è questo affastellamento di nozioni storiche che attenendosi nel campo idealistico religioso ci trascina lunge dal vero.

Il lavoro dell'autore è difficile anche perchè nè la numismatica nè la

epigraffa vi porgono aiuto, e la storia degli ebrei è isolata dalle storie degli altri popoli. Essa è giudice in causa propria ed è questo il punto in cui convergono le attenzioni del libro, e essa storia fa giudicare da sé.

Noi non possiamo certo seguire il senatore Manfrin nei dettagli del suo lavoro, che è un lavoro, come suol dirsi, tutto a flagrana e ove ogni sillaba ha la propria ragione di essere per costituire un tutto armonico; la più fine analisi domina dal principio alla fine e una parola non v'ha che non vi abbia la sua ragione d'essere.

Egli scarta addirittura i libri di storia ebraica allorché non vi riconosce uno scopo storico, ma essenzialmente obiettivo. Così non vi trova il nesso fra i vari libri, ma rileva colla massima cura tutte le contraddizioni e per confini e per le nazionalità degli individui e per gli stessi avvenimenti; egli vi dice alcuni libri per linguistica e avvenimenti ben posteriori per fattura ai tempi cui si riferiscono; egli le vicende del Tempio e dei suoi Re le spiega come ben diverse dall'unità armonica che ci veniva presentata nelle scuole; egli vi illustra la parte che vi ha l'allegoria; egli percorre i vari libri addimostrandone le contraddizioni perfino nei nomi dei giudici e avvalendosi della forza dei numeri che erano una delle fissazioni dell'antichità; egli nota come la lingua non sia dei tempi in cui le scritture si riferiscono, tanto più che chinesi, ebrei o romani pensarono tutti d'accordo a provare soltanto la priorità propria. Le storie dei Romani, dei Seleucidi, dei Tolomei, bastano a mostrare con quale scopo anticamente si scrivesse.

Così gli ebrei fecero propri o meglio i loro scrittori fecero propri i miti e le tradizioni di altre genti.

Brillante il punto in cui mostrasi come Mosè sia tutt'uno con Minosse, come quello per cui rilevasi che il proprio nome gli ebrei non lo trovano presso gli archeologi né nella epigraffa cuneiforme né altrove.

Erano monoteisti gli ebrei? Tutto invece additerebbe a dimostrare come fossero politeisti; forse qualunque abbia studiata la storia sacra si avrà fatto questo convincimento, vedendo la tendenza di adorare gli idoli. Gli alti luoghi, ove gli idoli erano in sì vivo culto, si nominano di continuo; essi imperavano nei costumi che non si mutano da un istante all'altro, quando si vede inchinarsi la quasi totalità degli stessi Re. Notasi, come risulta anche dalla leggenda d'Abraamo, come nei primi tempi non vi mancassero i sacrifici umani.

Dopo la schiavitù persiana, quando fu soppresso definitivamente il culto jahvista, cosicché, come rilevasi da Geremia, dominava il culto idolatrico, ecco imporsi l'ellenismo.

Nel politeismo tuttavia un concetto dominava; era quello dell'eterno femminile. Sono le donne che vi hanno parte primitiva; anche nel deserto il vitello d'oro non è l'ero che l'eterna Iride della Grecia. L'eterno femminile ha poi il trionfo più appariscente nel Cantico dei Cantici, la prostituzione sacra ne era l'espressione più affascinante, come nei misteri dei templi greci o romani. E l'eterno femminile rappresenta la forza generatrice della natura.

Il governo agiocratico fu parte essenziale della storia ebraica; ecco un punto che nel libro che abbiamo sott'occhio viene viscerato colla massima cura. Esso è la trasformazione delle leggende attuali e che costituiscono tanta parte della storia ebraica. Esso rappresentò il principio nazionale prima che gli Ebrei soggiacessero ai romani, tanto più che sono troppo note le animosità fra le varie tribù ebraiche e basti a provarne la poco armonica solidità in momenti i più gloriosi il fatto che, morto Salomone, bastò un servo suo, Geroboamo, a sciogliere il vincolo più appariscente. Continuo d'attonde il dualismo fra i reggitori civili dello Stato e quelli della parte religiosa; lo si vede fino dai tempi di Mosè e di Aronne; risalta nelle lotte fra Samuele e quel Saule, che fu forse il migliore Re che si abbiano avuto gli Ebrei.

Fu durante queste lotte che divamparono i partiti in cui si accentuò il liberalismo, e che diede tanta parte influente agli Ebrei Ellenizzanti per cui sorsero i templi egiziani e la Scuola d'Alessandria colla famosa « traduzione dei Settanta ».

Il punto principale del governo agiocratico fu il sistema finanziario faciente capo a un unico luogo sacro; il tempio divenne così il vero ministero delle finanze; là facevano capo i denari; là raccoglievasi le gravose imposte.

Ma, per disperdersi gli Ebrei non

attessero punto gli ultimi tempi e il trionfo dell'ellenismo; la loro dispersione fu di tutti i luoghi e di tutti i tempi. La condizione del suolo cananeo va li costrinse subito, e tutte le reminiscenze e tradizioni indicano colonie ebraiche fra arabi, etiopi e abissini, ben prima della caduta dei due regni di Samaria e di Gerusalemme. Giuseppe Ebreo, Apione, Strabone, Dione Cassio, Svetonio, Tacito, dimostrarono che al principio della nostra era il mondo era popolato di ebrei — dall'Eufrate a Crata, all'Euboea e perfino nelle Gallie; importantissimi ai tempi di Cicerone una colonia giudaica in Roma.

Anzi queste colonie furono assai favorite da Giulio Cesare.

Strabone dice perfino che non eravi luogo sulla terra ove i Giudei non fossero solidamente stabiliti.

Nè c'è devesi dunque alla brutalità dei conquistatori; ma fu cosa spontanea anche a mezzo di schiavi. Fatalmente le colonie ebraiche non ebbero lo spirito fraternizzante coi vari popoli quale l'ebbero i Greci; esse si mantennero separate dai popoli presso cui si ponevano a dimorare, mentre le colonie greche fraternizzanti conquistarono i loro conquistatori, e oggi ancora sentesi il benefico influsso della fusione dei Greci con le popolazioni del mondo romano.

Fu in Siria e nell'Egitto che le colonie ebraiche liberandosi dall'isolamento cooperarono a far trionfare collo spirito ellenico il dogma della carità e dell'amore nella religione, e armati di queste fiacole inestinguibili portavano « la buona novella » al mondo intero.

Queste lotte fra liberali e conservatori condussero così alla conquista dei romani quando Pompeo impadronivasi del tempio — quel tempio che era la base del potere agiocratico e insieme della sterminata ricchezza degli Ebrei, quale desumesi da tutti i passi della Bibbia e dallo sperpero di ricchezza fattevi dai vari conquistatori, dai Babilonesi come dai Seleucidi, dai Tolomei come dai Romani.

E così siamo sotto i Romani; e qui attendiamo di vedere illustrata questa importante parte di storia mentre le premesse sono le massime delle storie illustrative attraverso costumi, religioni e vicende nel modo più ammirabile.

In mezzo a un mare di citazioni, a un mondo di ragguagli, ove l'erudizione e la pazienza danno la mano ai principii di progresso nell'eterno suo cammino, e si risale ai pregiudizi per cui in un vero campo antiscientifico si arriva a una favolosa origine dell'uomo, e si sfatano le leggende si prova l'armonica unità dei popoli e si dimostra il principio onesto del liberalismo fattosi gigante a trionfatore coll'ellenismo — si apparecchiavano gli studi dell'oggi nell'armonico concetto della fratellanza dei popoli, all'infuori di ogni egemonia e di ogni privilegio di tribù e di caste.

C'è tanto adunque, sotto ogni aspetto, da imparare in questo volume, per quanto rappresenti un'opera incompleta, che tutti dobbiamo anelare di vederla quest'opera nel più breve termine completata, per cui l'amico nostro comm. Pietro Manfrin aggiunse una nuova fronda d'alloro alle tante per cui, nei campi più svariati, acquistò già tanta fama ed influenza per presente e lascerà traccia per il futuro.

f. z.

Un po' di tutto

Gioco, rissa e sangue

A Paternopoli, presso Avellino, per questione di gioco, avvenne una rissa. Tutti i litiganti erano armati di rivoltelle e scuri.

Fu ucciso, a colpi di rivoltella, certo Michèle Venuti, d'anni 37, e rimase ferito, a colpi di scure, Paolo Rocco, il quale ora versa in pericolo di vita.

Al giungere della forza non v'era altri sul campo della lotta, che il cadavere del Venuti ed il ferito Rocco.

Una donna accorja

Nella scuola comunale di Bogogno, presso Novara, ad una bambina si appiccò fuoco alle vesti. La maestra gettò tosto a terra la ragazza tentando di soffocare le fiamme; non vi riuscì. Provossi a strapparle le vesti di dosso; fatica inutile. Nella mente della maestra allora balenò tosto un'idea; afferrò la ragazzina e portatala nel cortile la gettò nella neve. Così fu salva, riportando solo lievissime scottature.

Accoltellatore a 14 anni

A Spezia attorno ad un povero venditore di caramelle si era fermato

un gruppo di ragazzi che volevano rubargli il cesto. Mentre il pover'uomo cercava di allontanare quei monelli, uno di essi, che non ha più di 14 anni, gli tirò un colpo di coltello al braccio sinistro, e fuggì.

Brutta sorpresa

L'altra sera certo Ferdinando Cerebelli, negoziante di frutta, il quale, mentre, proveniente da Langhirano e diretto a Parma, passava sul ponte Dattaro, fu afferrato da due sconosciuti e gettato giù nel torrente. Per fortuna alcune persone accorsero alle sue grida poterono trarlo in salvo alla riva. Egna il più assoluto mistero sugli autori e sullo scopo di simile atto feroce.

Patriotta deceso

Il 17 dello scorso febbraio è morto a Buenos-Ayres Gaetano Pezzi di Faenza, un vecchio e fedele seguace delle dottrine di Mazzini.

Emigrato politico nel 1848, fu benefattore costante della colonia italiana.

Ai suoi funerali civili, riusciti solenni, parteciparono l'intera popolazione ed il presidente della Repubblica Argentina.

L'imperatrice Elisabetta in Irlanda

La Imperatrice d'Austria con la sua figlia Valeria e numeroso seguito si è recata in Inghilterra, donde andrà in Irlanda per cacciare la volpe.

Ieri' altro sera arrivò a Calais, e non volendo traversare di notte la Manica, pernottò in treno; un modello di comfort, contenente salotto da pranzo, camere da letto, gabinetti di bagno e di toilette, e cucina.

Un professore morto gelato

Giorni sono poco al disopra di S. Pierre, alle falde del Gran San Bernardo nel versante svizzero fu trovato un cadavere che dalle carte trovate gli indosso si seppe essere il professore Goffredo Keller da Sciaffusa, dimorante a Montreux. Il signor Keller, come già aveva ascaso il Sempione di inverno, era desideroso di vedere il Gran San Bernardo, da lui visitato nell'estate anni sono. Se non che, stanco delle fatiche dell'ascensione, erasi fermato per riposare alquanto, ma preso dal sonno s'addormentò; e morì di gelo.

Ultime Notizie

Nostri dispacci

Roma, 20 marzo, ore 8 40 ant.

Sempre più credesi gli abissini non ci attaccheranno.

— Designasi una seria lotta per costringere Crispi a uscire dalla riserva e pronunciarsi in modo definitivo per la Sinistra. Prevedesi un rimaneggiamento ministeriale per le feste pasquali.

— Gli impiegati radunati in comitato decisero prendere parte alle nuove elezioni amministrative; dispongono di cinquecento voti.

— La commissione per la pensione ai maestri decise estenderne le facilitazioni anche a quelli degli Asili Infantili.

— Valzania, deputato radicale di Forlì, decise dimettersi ritenendo, come dice in una lettera ai suoi elettori, inutile l'opera sua nel Parlamento.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Macerata, 18. — Inscritti 10672, votanti 9820.

Risultato definitivo: Lunghini 3131, Ricci 3011, Bernabei 2790, Auticci 845.

Parigi, 19. — Contrariamente all'asserzione della Cocarde, Boulanger non è partito ieri mattina, ma si è recato a Charenton per attendere il passaggio del treno diretto, partito da Parigi alle 2 pom.

Nessuna dimostrazione a Parigi, né a Charenton.

Londra, 19. — L'arcivescovo di Fildelfia, reduce da Roma, si imbarcò per l'America. Dichiarò di essersi convinto che tutte le simpatie del Papa sono per la causa dell'homeverule irlandese.

I corrispondenti del Times e dello Standard da Costantinopoli telegrafano che la Russia adopera tutti i mezzi per indurre la Porta ad esigere una risposta al telegramma inviato a Stambuloff, e mettere così il Governo bulgaro colle spalle al muro. Ma la Porta, spaventata dalla prospettiva di una crisi, cerca di temporeggiare, dicendo che bisogna attendere che la situazione in Germania riprenda un carattere normale.

Stambuloff oppone la stessa scusa per il ritardo a rispondere. Alcuni scorgono in questa coincidenza un accordo fra la Bulgaria e la Porta.

Berlino, 19. — Il Principe di Napoli partì stasera alle 8.

Alla stazione il conte e la contessa De Launay ricevettero il principe nella sala di ricevimento della stazione, riccamente addobbata.

Il principe Guglielmo giunse per salutarlo coi principi Enrico ed Alberto col barone Keudell e col governatore di Berlino.

Il Principe di Napoli e il Kronprinz si trattennero con cordiali segni di amicizia una diecina di minuti, e si strinsero la mano un'ultima volta allo sportello del vagone.

Il Principe di Napoli erasi congedato dall'imperatore e dalla famiglia imperiale nel pomeriggio.

Parigi, 19. — La commissione parlamentare decise con 8 voti contro 5, di prendere in considerazione la mozione autorizzante la Compagnia del Canale di Panama ed emettere dei titoli a lotto e ne domanderà alla Camera la discussione prima delle vacanze pasquali.

Parigi, 19. — Fallières ha presentato al Senato il bilancio approvato dalla Camera.

F. ZON, Direttore responsabile.



LO STABILIMENTO D'ORTICOLTURA DEI Fratelli Sgaravatti IN SAONARA

Avvisa che la Casa non fa parte di alcuna Società, tuttavia alcuni venditori di piante che vanno girando nei paesi e nelle città circoscrivine si dicono loro soci o commessi. Siano essi con questo avviso pubblicamente contraddetti; perciò si invita il pubblico a diffidare di tali individui che ardiscono servirsi del nome di una Casa, colla quale non hanno interesse di sorta.

Si avverte anzi inoltre il pubblico che la suddetta Casa non spedisce piante qualora non vengano commesse direttamente alla Ditta, la quale non usa portare i propri prodotti nei pubblici mercati.

C. P. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA PIAZZA FORZATE N 1442 TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Da affittarsi ANCHE SUBITO

Casa di villeggiatura con adiacenze civili e coloniche e ghiacciaia e campi quattro circa e volendo altri campi quattordici adiacenti situati sulla strada Provinciale da Padova a Ponte di Brenta ed in prossimità alle stazioni ferroviarie.

Chi applicasse rivolgersi allo Studio dell'avv. G. A. LEVI in Padova, Via Turchia, N. 537.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röhlin in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitari Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Viglietti da Visita al cento Lire 1.50

È URGENTE

conoscere che stanno per cadere in prescrizione, ed in conseguenza definitivamente perduti migliaia di premi da

LIRE 100,000

50.000, 25.000, 20.000,
10.000, 5.000, 1.000,
500, 250, ecc.

che sono una parte del complessivo importo di circa

SETTE MILIONI

che da molti anni si trovano giacenti nelle diverse casse comunali di Napoli, Milano, Venezia, Genova, Bari, Barletta, Reggio-Calabria, per causa dei portatori che non verificarono accuratamente le loro cartelle o perché non fu dagli stessi continuata una regolare verifica. Allo scopo di rendere le dette ingenti somme a chi di ragione, venne aperto uno straordinario abbonamento ai

Bollettini Ufficiali

che ogni mese si pubblicano in Genova coi numeri estratti in ordine progressivo.

Per ricevere la lista completa di ogni Prestito lire 1 per un anno. Per la lista completa di tutti i Prestiti lire 3 per un anno, lire 8 per tre anni.

Chi prenderà l'abbonamento per 3 anni ai bollettini generali (che costa lire 3 complessive) riceverà in dono un biglietto della grande

Lotteria Nazionale Telegrafica

con premi di fr. 100.000, 60.000, 40.000, 15.000, 5.000 per il complessivo importo di

MEZZO MILIONE

È noto che fu precisamente un biglietto dato in dono ai nostri abbonati dalla nostra casa che vinse uno dei premi di lire 100.000 della Lotteria di Verona.

Ogni abbonato facendoci invio della distinta delle obbligazioni da lui possedute, ha diritto alla gratuita verifica delle medesime, gli è dato prontamente avviso dei premi finora vinti ed è certo di ricevere per l'avvenire le liste complete dei numeri estratti e di essere inoltre avvisati delle vincite che potranno sortire nelle estrazioni successive.

Spedire prima del 25 marzo con vaglia postale o in francoboli all'indirizzo della Ditta F.lli Croce & Mario — Genova, Piazza S. Giorgio, 32 p. p.

A AVVISO

CEMENTO a lenta ed a rapida presa e CEMENTI PORTLAND di varie qualità possono acquistarsi a prezzi di tutta convenienza nel deposito della ditta ANTONIO GIOVANETTI fuori porta Codalunga di fronte alla stazione ferroviaria centrale.

Avendo il sig. M. A. Eunike desiderato di ritirarsi dal servizio della nostra Casa, ci praghiamo annunciarvi che dal 1.º marzo corr. conferimmo la direzione e rappresentanza del nostro Deposito Birra in UDINE (il quale rimane sempre di nostra proprietà) al signor

Pio Itatico Modolo

che Voi conoscete perché da tanti anni viaggiava per conto del detto Deposito.

La fiducia che vi compiaceste nutrire prima pel sig. Eunike vi preghiamo rivolgere ora al nostro nuovo procuratore sig. Modolo il quale non ommetterà attività e studio per corrispondere all'onore della vostra relazione e per disimpegnare con zelante cura le complete esigenze del servizio.

In pari tempo ci è gradito assicurarvi che quest'anno siamo in grado di fornirvi Birra di qualità eccezionalmente distinta per chiarezza, resistenza e buon gusto e ci ripromettiamo perciò non soltanto la vostra gentile preferenza ma anche maggior copia di vostre commissioni che il nostro DEPOSITO di UDINE evaderà con puntuale sollecitudine ed esattezza.

Abbiamo l'onore frattanto con tutta stima di distintamente riverirvi.

PRIMA FABBRICA
Birra di Graz S. A.
G. F. Schreiner & Figli.
HANISCH
Direttore Generale.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

Le tanto rinomate PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (e asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1,50.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le Pastiglie del Dottor Becher imitando la scatola, l'involto e la istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Comp., Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Padova presso Pianeri e Mauro — L. Cornelio — Silvio Poli — e presso le farmacie Zanetti — Monis — Rossi.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
col CEROTTINI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in
Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli
Piazza Municipio. — si ricevono in
tutta Italia franco di porto.

In Padova presso Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti.

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di

lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovandosi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di centesimi 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. all'Università.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

L.A.

VELOUTTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso la profumeria Merati, e nelle farmacie Cornelio, Monis, Zanetti, Pianeri Mauro.

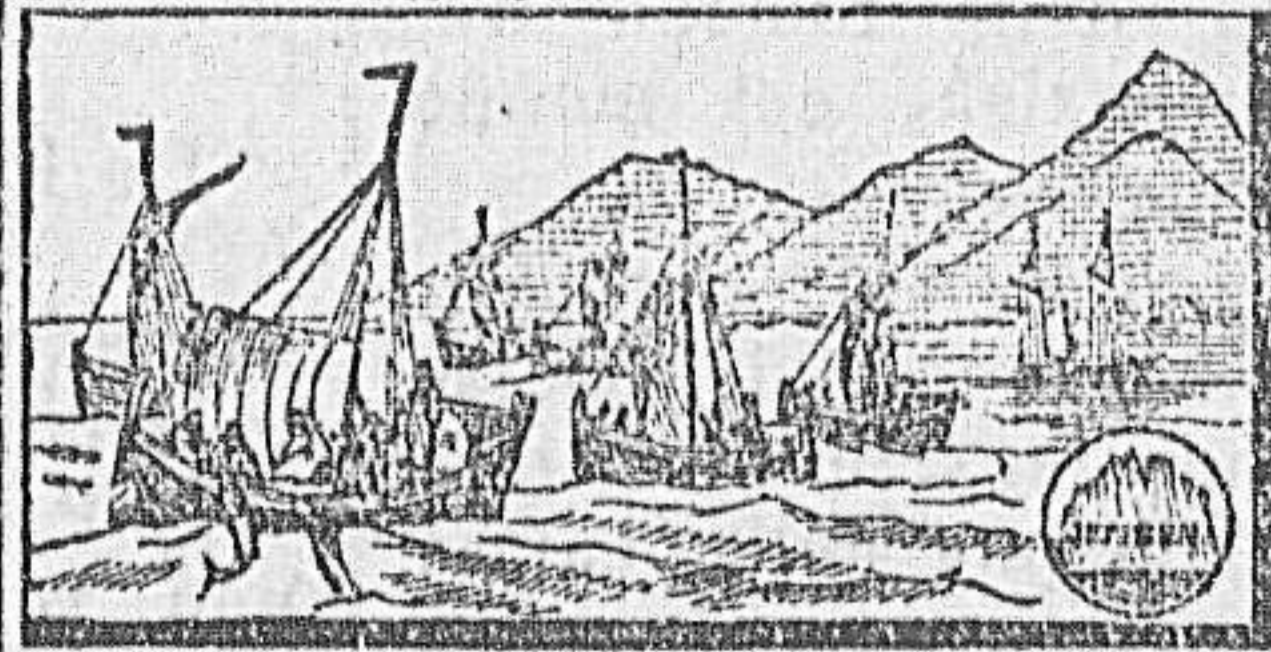
LA CURA RICOSTITUENTE

della Salute si ottiene completamente e l'uso dell'Otto di Fegato di Merluzzo di Jensen preparato dalla più grande fabbrica d'Otto di fegato di Merluzzo del mondo. E' superiore a qualsiasi altro preparato d'otolo di fegato od emulsioni.

In Inghilterra ed in altri paesi viene preferito per la sua freschezza, purezza e facile digestione.

assai ricostituyente ed a buon mercato.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI JENSEN



Piace ai fanciulli perchè dolce.

Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc.

Prezzo: flacone piccolo L. 1,40 — flacone mezzano L. 2,75 — flacone grande L. 4.

Vendesi da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In Padova presso: Cornelio — Pianeri e Mauro — P. Trevisan — Gottardi succ. a Zanetti — F. Monis

1887-88

VII Anno d'Esercizio

CANDEO CARLO

BACOLOGO

App. dalla Regia Staz. Sp. Bac. di Padova

Gabinetto per esami microscopici di farfalle e Semi a tariffa fissa.

da 7 anni esercita questo ramo di industria con esito sempre felicissimo

AVVISA

che le sementi oltre dal provenire dalle migliori Case Bacologhe, egli per maggior garanzia, ne pratica l'esame microscopico e solo dopo constatata l'immunità di malattia nel Seme-bachi — fa la consegna ai clienti. Anche quest'anno vende

SEME-BACHI

Giallo indigeno per cassa L. 12 — Verde Ineroc. id. L. 9
Verde giapponese id. L. 9

A PRODOTTO A SECONDA DELL'ALLEVAMENTO

Domandare dichiarazioni ai clienti sul raccolto 1887.

Comandasi nel Veneto Rappresentanti con buone provvigioni

PADOVA — Via Bolzonella e Via Livello — PADOVA

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglio di diverse esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'halito cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

POLVERE DENTIFERICA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

PASTA ANATERINA, DENTIFERICA in vasi, finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

PASTA DENTIFERICA AROMATICA qualità sopralina, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA PEI DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2,50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA Cornelio, Pianeri Mauro, Isidoro Monis, Emilio Sartorio, Zanetti, Camuffo, Zambelli e Bulgarelli.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bislari

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente
dottor CARLO CALZA
Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottegherie e droghieri